



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria della
Cassa nazionale di previdenza e assistenza
a favore dei ragionieri e periti commerciali
per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'analisi gestionale
il dott. Sergio Canale

Determinazione n. 28/2016



La

Corte dei Conti
in
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 31 marzo 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 in base al quale la Cassa è stata trasformata in associazione;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2014 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore, Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

- 1) l'esercizio 2014 chiude con un avanzo economico di 17,7 milioni di euro;
- 2) sono in aumento sia gli iscritti (che passano da 29.587 nel 2013 a 29.690 nel 2014) sia i pensionati (che passano da 8.209 a 8.489);
- 3) le entrate contributive passano dai 272,2 mln del 2013 ai 278,4 del 2014;

MODULARIO
C.C. 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- 4) i crediti verso gli iscritti nel 2014 superano i 431 mln di euro; su di essi l'Ente deve adottare tutte le necessarie iniziative per il loro recupero anche attraverso un più attento monitoraggio del fenomeno;
- 5) il costo del personale risulta in diminuzione del 4,5%;
- 6) l'ultimo bilancio tecnico redatto su base 31 dicembre 2013 mostra un saldo previdenziale negativo dal 2032 e un saldo generale anch'esso negativo, dal 2037 sino al 2062;
- 7) il patrimonio netto aumenta del 4,3%, passando da 2.171 milioni a 2.264 milioni di euro;
- 8) il fondo immobiliare "Scioiattolo", cui è stata conferita una quota consistente del patrimonio immobiliare a destinazione residenziale di proprietà della Cassa, ha chiuso la gestione 2014 con un disavanzo di circa 16 milioni di euro.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 – corredata delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Enrica Laterza

Depositata in segreteria — 5 APR. 2016

4

PER COPIA CONFORME
Dolito

IL DIRETTORE
(D.D.L. Roberto Zappalà)
Dolito

Corte dei conti – Relazione CNPR esercizio 2014

S O M M A R I O

Premessa	7
1. I profili ordinamentali.....	8
2. Gli organi.....	11
3. Il personale	14
4. Gli incarichi e le consulenze.....	16
5. La gestione previdenziale ed assistenziale.....	17
6. La gestione del patrimonio	26
a) Il patrimonio immobiliare.....	26
b) Il patrimonio mobiliare.....	28
7. I bilanci	34
a) Il conto economico	35
b) Lo stato patrimoniale	36
8. I bilanci tecnici	40
9. Le società controllate	41
10. Considerazioni conclusive.....	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 COMPENSI DEGLI ORGANI.....	11
Tabella 2 ONERI PER GLI ORGANI	12
Tabella 3 RIUNIONI DEGLI ORGANI.....	13
Tabella 4 SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO	14
Tabella 5 COSTO DEL PERSONALE	14
Tabella 6 COSTI PER CONSULENZE	16
Tabella 7 ISCRITTI E PENSIONATI	17
Tabella 8 REDDITI PROFESSIONALI E VOLUMI DI AFFARI.....	18
Tabella 9 ENTRATE CONTRIBUTIVE.....	18
Tabella 10 CONTRIBUTO SOGGETTIVO - ALIQUOTA PERCENTUALE PRESCELTA	19
Tabella 11 CREDITI VERSO GLI ISCRITTI	21
Tabella 12 PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ANNUE	22
Tabella 13 NUMERO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI EROGATE.....	22
Tabella 14 PRESTAZIONI PREVIDENZIALI.....	23
Tabella 15 COEFFICIENTE DI COPERTURA.....	24
Tabella 16 INDENNITA' DI MATERNITA'	24
Tabella 17 PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	25
Tabella 18 CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE	27
Tabella 19 REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	27
Tabella 20 RENDIMENTI DEGLI IMMOBILI.....	28
Tabella 21 PATRIMONIO MOBILIARE	30
Tabella 22 RENDIMENTO DELLA GESTIONE MOBILIARE	32
Tabella 23 CONTO ECONOMICO	35
Tabella 24 STATO PATRIMONIALE	37
Tabella 25 ANALISI BILANCI TECNICI	40

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio 2014 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo al bilancio 2013, è stato adottato dalla Sezione controllo enti della Corte dei conti con determinazione n. 16/2015 del 20.2.2015.¹

¹ Cfr. Atti Parlamentari – Camera dei Deputati, XVII legislatura, Doc. XV, n.237.

I. I PROFILI ORDINAMENTALI

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

La Cassa provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali iscritti all'albo professionale, che esercitano la professione con carattere di continuità, e dei loro familiari. I trattamenti consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità una tantum, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Tra le disposizioni di rilievo sulla disciplina degli investimenti nelle Casse previdenziali dei professionisti, un riferimento è da riservare al d.l. 78/2010 che dispone come, a decorrere dal 1 gennaio 2010, le operazioni di acquisto e vendita di immobili nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. In attuazione della menzionata disposizione è stato emanato il D.M. 10.11.2010, ai sensi del quale gli enti comunicano entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzi l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari.

L'efficacia dei singoli piani è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. In materia di operazioni immobiliari, va infine segnalata la direttiva 10.2.2011 in ordine all'applicazione dell'articolo 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo cui i piani di investimento debbono basarsi su un'analisi integrata delle poste dell'attivo e del passivo, che comprenda una valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio

del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi che nell'arco temporale di riferimento potrebbero generarsi in base alle proiezioni contenute nel bilancio tecnico.

In materia di controllo sugli investimenti, il d.l. 6 luglio 2011 n. 98, art. 14 (convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 122) ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

L'art. 24, comma 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle varie gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, ha stabilito che gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni².

Allo scadere del termine perentorio del 30 settembre la Cassa non aveva deliberato una riforma statutaria (che doveva prevedere, tra l'altro, l'innalzamento graduale delle aliquote del contributo soggettivo, fino ad attestarsi, nel 2018, al 15% minimo ed al 25% massimo). Ciò ha comportato sia l'impossibilità di predisporre un nuovo bilancio tecnico, sia l'applicazione del contributo di solidarietà a carico dei pensionati ai sensi dell'art. 24, comma 24 lett. b) del d.l. 201/2011 citato.

Su tale aspetto si è ampiamente riferito nella precedente relazione di questa Corte. Basti qui ricordare che l'iter di approvazione della riforma si è concluso con l'approvazione del Regolamento della previdenza a novembre del 2013, con decorrenza 1 gennaio 2013.

Successivamente la Cassa ha predisposto un bilancio tecnico "straordinario" al 31 dicembre 2013, redatto per accettare gli equilibri del sistema previdenziale dopo la riforma (vedasi cap. 8).

La riforma del sistema previdenziale introduce numerose novità, finalizzate a garantire l'equilibrio a 50 anni e a migliorare le pensioni dei giovani, fra le quali le più rilevanti sono: la soppressione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata; una progressiva elevazione dei requisiti di età e di contribuzione per la pensione di vecchiaia; la progressiva elevazione dell'aliquota del contributo soggettivo; la riduzione dell'importo minimo del contributo integrativo; l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati, per gli anni dal 2014 al 2016, facendone salve le pensioni più basse; la possibilità di proseguire la contribuzione con versamenti volontari; incentivi per chi posticipa la decorrenza della pensione; il riconoscimento di una parte del contributo integrativo nel montante dei giovani iscritti.

² Vedasi la nota interpretativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Previdenziali n. 8272 del 22 maggio 2012.

Con la riforma è venuta meno la suddivisione del Fondo per la previdenza nelle due distinte sezioni in cui era stato storicamente suddiviso, e che sono state ampiamente oggetto di analisi nelle precedenti relazioni di questa Corte.

Quanto alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica è da ricordare come, l'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 – in quanto inseriti nell'elenco ISTAT della p.a. - possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. A tal riguardo si evidenzia che l'ente ha provveduto al versamento, al bilancio dello Stato, dell'importo pari a 619 mila euro, ai sensi della citata normativa.

Rilievo assume anche per le Casse previdenziali dei professionisti, l'art. 1, comma 91, della legge n. 190/2014, in forza del quale è riconosciuto agli enti medesimi un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; la Giunta esecutiva; il Collegio dei sindaci.

Per la composizione degli organi si rinvia a quanto illustrato nel precedente referto.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Nel 2013 è stato rinnovato il Comitato dei delegati per il quadriennio 2014 – 2018 (il numero dei cui componenti – 169 – appare invero plerico, ancorché rappresentativo, dal punto di vista ordinamentale, delle realtà professionali presenti su tutto il territorio nazionale). Il rinnovo del Consiglio di amministrazione è avvenuto nella riunione del Comitato dei delegati del 22 maggio 2014.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione ministeriale del Collegio dei sindaci spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, determinato dal Comitato dei delegati, aggiornato nel mese di gennaio di ciascun anno in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita. Ai componenti del Comitato dei delegati spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Tabella 1 COMPENSI DEGLI ORGANI

	2012	2013	Var. %	2014	Var. %
Presidente	143.361	148.882	3,9	143.422	-3,7
Vice Presidente	71.680	74.441	3,9	71.707	-3,7
Componente Giunta esecutiva	50.176	52.109	3,9	46.200	-11,3
Componente Consiglio di amministrazione	43.008	44.665	3,9	43.027	-3,7
Presidente Collegio sindacale	16.709	17.210	3	16.576	-3,7
Componente effettivo Collegio sindacale	19.114	19.850	3,9	19.119	-3,7
Componente supplente Collegio sindacale	1.912	1.986	3,9	0	--
Comp. effettivo Coll. sind. ministeriale	15.190	15.645	3	15.069	-3,7
Comp. suppl. Coll. sind. ministeriale	1.519	1.565	3	0	--

I compensi dei singoli componenti degli organi dell’ente hanno subito una generalizzata diminuzione. Ciò è stato determinato dalla decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di limitare, a decorrere dal mese di giugno 2014, i propri compensi e di ridurre il gettone di presenza ad euro 100,00, alla luce della generale tendenza al contenimento delle spese degli organi collegiali.

Nella seguente tabella sono indicate le spese sostenute dall’Ente per gli organi.

Tabella 2 ONERI PER GLI ORGANI

	2012	2013	2014
Presidente	151.896	157.617	155.163
Vice Presidente	80.884	81.489	84.950
Consiglio di Amministrazione	630.338	605.211	557.495
Collegio sindacale	150.412	167.000	158.765
Comitato delegati*	487.351	326.296	375.053
Giunta esecutiva	150.528	155.517	138.602
Totale	1.651.409	1.493.130	1.470.028

*trattasi di rimborso delle spese

Gli oneri per il funzionamento degli organi statutari, come si evince dalla suddetta tabella, risultano essere in diminuzione nel 2014 (da 1.493 migliaia di euro a 1.470 migliaia di euro), registrando una variazione negativa dell’1,5%.

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute dagli Organi e dalle Commissioni della Cassa nel periodo 2012-2014.

Tabella 3 RIUNIONI DEGLI ORGANI

Riunioni degli Organi statutari	2012	2013	2014
Consiglio di Amministrazione	21	24	23
Giunta Esecutiva	12	14	11
Collegio Sindacale	28	30	29
Comitato dei Delegati	4	3	3
totale	65	71	66
Riunioni Commissioni			
Commissione congruità	4	8	5
Commissione Scelta e Dismissione Immobili	8	4	17
Commissione Investimenti mobiliari	18	18	15
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	10	8	10
Commissione Previdenza e Assistenza	15	18	13
Commissione Area Stampa, Convegnistica e Comitato tecnico scientifico	6	5	0
Commissione Area Bilancio e Controllo di Gestione	6	9	12
Commissione art. 32 dello Statuto – Delegati Rappresentanti Regionali	8	5	4
Commissione di indirizzo deontologico	2	0	0
Commissione pari opportunità	2	2	1
Commissione bilancio sociale	8	12	4
Commissione progetto 231	2	4	3
Commissione recupero crediti	0	0	3
totale	89	93	87
TOTALE	154	164	153

Le riunioni degli organi statutari hanno registrato nel 2014 una diminuzione del 7%, da attribuire prevalentemente al minor numero di riunioni della Giunta esecutiva.

Diminuiscono complessivamente, nello stesso anno, anche le riunioni tenute dalle varie Commissioni (da 93 a 87).

3. IL PERSONALE

A seguito della privatizzazione della Cassa, la disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre dell'ultimo triennio.

Tabella 4 SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Qualifica	2012	2013	2014
Direttore Generale	1	1	1
Dirigenti	3	3	2
Quadri	7	7	7
Area A	22	25	26
Area B	43	39	38
Area professionale	3	3	3
Totale	79	78	77

La situazione complessiva del personale in servizio nel 2014 diminuisce di un'unità rispetto all'anno precedente per effetto della cessazione dal servizio di un dipendente.

Tabella 5 COSTO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

COSTI	2012	2013	var %	2014	var %
Salari e stipendi	3.540	3.622	2,3	3.432	-5,2
Oneri sociali	991	935	-5,7	943	0,9
Quota TFR	368	353	-4,1	323	-8,5
Altri costi	400	351	-12,3	325	-7,4
TOTALE	5.299	5.261	-0,7	5.023	-4,5
Personale in servizio	79	78	-1,3	77	-1,3
Costo unitario medio	67,1	67,4	0,5	65,2	-3,2

Il costo del personale dipendente comprende i salari e gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio di produttività, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del C.C., e altri costi che comprendono il contributo a favore del CRAL, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

Sono altresì compresi nella voce “Altri costi”, anche se inseriti nel conto economico tra i costi per servizi, i seguenti costi riferibili comunque al personale: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e locomozione dei dipendenti per le attività di assistenza per gli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di 216 mila euro nell'esercizio in esame.

Il costo complessivo del personale, nel 2014, subisce una contrazione: infatti risulta essere pari a 5,02 milioni di euro (5,26 milioni nel 2013), essendo diminuite le uscite per diverse voci di costo (oneri sociali, quota TFR, provvidenze al personale).

Conseguentemente, il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio, è anch'esso in diminuzione.

L'incidenza del costo per il personale sul costo della produzione è passato dall'1,4% del 2012 all'1,8% del 2013 all'1,6% dell'anno in esame.

Per quanto concerne il TFR è da tenere presente che, in attuazione del contratto integrativo aziendale che ha istituito la previdenza complementare, il personale ha aderito ad un Fondo pensione "aperto" gestito da una società con la quale è stata stipulata una Convenzione. Il fondo è finanziato con contributi del datore di lavoro e del dipendente e tramite l'utilizzo del TFR. Una quota del TFR ovvero tutto il TFR per il personale assunto dopo il 2005 non forma più oggetto di accantonamento annuale ma viene versato alla società che gestisce il Fondo.

Nel 2014, il rapporto tra il costo per il personale ed il costo complessivo delle prestazioni istituzionali, attestatosi al 2,29% nel 2013, decresce lievemente portandosi al 2,26%.

Quanto al rispetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale, di cui all'art. 9, comma 1, del d.l. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, a seguito della specifica richiesta formulata dal ministero vigilante in occasione dell'approvazione del bilancio, l'ente ha specificato di avervi ottemperato.

4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente per le consulenze di varia natura.

Tabella 6 COSTI PER CONSULENZE

(in migliaia di euro)

	2012	2013	var. %	2014	var. %
Studi, indagini e rilevazioni	61	29	-52,5	63	117,2
Certificazioni bilanci	48	49	2,1	25	-49,0
Bilancio tecnico e studi attuariali	111	60	-45,9	92	53,3
Consulenze servizi informatici e telematici	24	68	183,3	32	-52,9
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	79	76	-3,8	41	-46,1
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	1.349	1.379	2,2	1.176	-14,7
Accertamenti sanitari	39	7	-82,1	6	-14,3
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	231	118	-48,9	469	297,5
Consulenze varie	54	54	0	84	55,6
Consulenze per modello 231	75	69	-8	61	-11,6
TOTALE	2.071	1.909	-7,8	2.049	7,3

Nell'anno 2014, i dati mostrano un aumento delle spese per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+7,3%), in particolare per le consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari.